

- Instrucciones:
- a) Duración: 1 hora.
 - b) Puntuación: hasta 10 puntos.
 - c) Se deberá realizar una traducción sin diccionario del texto propuesto, que no tendrá que ser necesariamente una traducción literal del mismo. El texto en castellano deberá respetar las normas formales de este idioma.

Come muore il Mediterraneo, il più grande mare della storia, riscaldato e soffocato dalla plastica

La maggior parte dei mari del mondo soffre di qualche forma di problema ambientale, ma pochi si sono deteriorati velocemente e qualitativamente come l'estremità orientale del Mediterraneo. Nonostante abbia dato vita ad alcune delle più grandi civiltà della storia, il Mediterraneo orientale è diventato un triste simbolo degli attuali fallimenti degli stati litoranei. Negli ultimi anni il Mediterraneo orientale è diventato in un certo senso il palcoscenico nel quale salvare o distruggere, una volta per tutte, il mare: "ora o mai più". Ingenti e nuove scoperte di gas al largo delle coste hanno messo i paesi che si affacciano sulle sue coste gli uni contro gli altri, nel tentativo di accaparrarsi una parte delle risorse. Il riaccendersi di giochi di potere strategici, in particolare a proposito della Siria, hanno trasformato ancor di più il mare in un campo di battaglia geopolitico. Mentre buona parte dell'Europa si preoccupa dei flussi migratori provenienti dal confine meridionale del continente, aumentano più che mai anche gli ostacoli alla ricerca di una soluzione per i mali ambientali del Mediterraneo orientale.

Caldo e soffocato dalla plastica

Allo stato attuale la situazione è molto preoccupante. Il Mediterraneo si sta scaldando a uno dei ritmi più rapidi al mondo (fino a 0,12 gradi all'anno, in superficie) ed è soffocato dalla plastica. Nonostante il Mediterraneo è pari ad appena l'1 per cento degli oceani del mondo, contiene il 7 per cento delle sue microplastiche.

Gli stati costieri continuano a riversare in mare tonnellate di materiali, dagli oli industriali ai rifiuti non trattati, il che significa che non esiste praticamente più un ecosistema intatto.

Tratto dal giornale *L'Internazionale*, 20 dicembre, 2019.